# IL TESTO INFORMATIVO

Il testo informativo ha lo scopo di arricchire le conoscenze del destinatario su un determinato problema, mettendo a sua disposizione dati e notizie di diversa natura.

# PRINCIPALI TESTI INFORMATIVI

I principali tipi di testo informativo sono i manuali scolastici, le voci di enciclopedie, gli articoli scientifici e giornalistici, le guide turistiche. Seppure in forma molto schematica, assolvono alla funzione informativa anche semplici elenchi di dati e tabelle, come l'orario dei treni o l'elenco dei nati in Italia in un anno determinato.

# TRADURRE I CONTENUTI

Il compito di chi compone un testo informativo consiste spesso nel tradurre i dati contenuti in forma schematica nelle fonti (per esempio, le cifre relative al commercio estero dell'Italia nell'ultimo decennio) in un testo non schematico (per esempio, un saggio sul mutamento dei consumi degli italiani).

# CARATTERISTICHE

La chiarezza, l'organicità, la coerente disposizione delle parti sono caratteristiche fondamentali del testo informativo

# TECNICA COMPOSITIVA

Si nota invece una spiccata variabilità per quanto riguarda la tecnica compositiva: in un testo informativo possiamo trovare parti narrative, descrittive, e argomentative variamente composte in un insieme. Per quanto riguarda il criterio di ordinamento delle informazioni, noteremo che in un manuale di storia l'esposizione degli eventi segue preferibilmente un criterio cronologico (di tipo narrativo), la riflessione sugli eventi stessi segue invece un criterio logico (di tipo argomentativo); in un manuale di fisica prevale l'esposizione causale-argomentativa

ma anche in quest'ultimo caso vi possono essere narrazioni (per esempio, come si è giunti a un'importante scoperta scientifica) o descrizioni (la forma di un oggetto, le modalità di realizzazione di un esperimento).

# PARATESTO

Non di rado i testi informativi ricorrono al sostegno di un paratesto costruito appositamente per favorire l'accesso alle informazioni: vocaboli e frasi salienti, che sono oggetto di una definizione, sono stampati con caratteri diversi (in neretto e in tondo); frequentemente sono presenti note a margine o a piè di pagina, glosse contestuali, tabelle e grafici; si usano schemi e - quando è utile, si impiegano elenchi puntati e numerati

# TESTI DIVULGATIVI

- Nei testi di divulgazione si utilizzano anche paragoni e si fa ricorso, per spiegare concetti particolarmente complessi, anche metafore. Nei testi scientifici specialistici, invece, in considerazione dell'uditorio cui ci si rivolge, si evitano i traslati e si impiega una veste grafica più sobria.

# Terminologia specifica

Quello dell'esattezza terminologica e della mancanza di connotazione è una caratteristica fondamentale dei testi informativi di tipo scientifico

# Linguaggio settoriale

Un linguaggio settoriale è composto da un gruppo più ristretto di parole e frasi rispetto a quelli che parlano la lingua base e risponde allo scopo di soddisfare le necessità comunicative di un certo settore specialistico.

# Referenzialita'

La caratteristica principale del linguaggio settoriale è la sua referenzialità, cioè il riferimento a significati oggettivi.
Ciò che distingue un linguaggio settoriale è la denotazione (specificità).

# TECNICISMI

- **Tecnicismi specifici**: concetti, nozioni, parole, strumenti tipici di quel particolare settore.

- Esempio
- *Stomatite* e *indulto* sono **tecnicismi** tipici del branco della medicina e del diritto largamente noti al grande pubblico.

# DIFFERENZE

In molti altri casi tuttavia i linguaggi settoriali ricorrono al meccanismo della rideterminazione, cioè assegnano un significato specifico a parole di uso comune, generando anche possibili equivoci.

# ESEMPI

Per esempio parole come *coppia, momento, forza, lavoro* assumono un significato tecnico nel branco della fisica e un altro nella lingua comune.

# TECNICISMI COLLATERALI

Se esempio un malato dirà di sentire o avvertire un forte dolore alla bocca dello stomaco, in una cartella clinica il medico tradurrà questo sintomo con *Il paziente accusa o lamenta o riferisce un vivo dolore nella regione epigastrica.* Vivo e regione sono termini collaterali.

# TERMINI E TECNICISMI

I termini collaterali possono essere sostituiti o tradotti in forme condivise dal linguaggio comune, ma che appartengono tipicamente allo stile espositivo.

I tecnicismi specifici sono indispensabili alle esigenze terminologiche di un determinato linguaggio settoriale, mentre i tecnicismi collaterali potrebbero essere sostituiti senza che l'esattezza ne sostituisca.

# LINGUAGGI SETTORIALI

Saperi specialistici: matematica, fisica, chimica.

Scienze più vicine alla tradizione umanistica: medicina, diritto, linguistica.

Altri linguaggi settoriali: linguaggio politico e pubblicitario non dipendono prettamente da un settore di conoscenze e la comunicazione è rivolta alla collettività, non ad un ristretto gruppo di persone

# SCOPO

L'intento dei linguaggi settoriali politico e pubblicitario non è quello di comunicare contenuti dimostrabili scientificamente, ma convincere consumatori ed elettori, facendo leva su meccanismi almeno in parte emotivi.

# PUBBLICITA' E POLITICA

Sia nel caso della pubblicità, sia nel caso di un discorso politico si possono individuare più o meno parole e frasi accentuate.
Pubblicità: (uso di parole straniere)

Politica: (uso di termini persuasivi ripetuti

# STRATEGIE

Impiego di strategie comunicative vincenti.
Slogan, costose ricerche di mercato e grande consapevolezza degli strumenti linguistici e retorici da impiegare.

# LINGUAGGIO MEDICO

Nel linguaggio medico si riscontrano due caratteristiche particolari, rispetto ad altri settori. Grande ricchezza terminologica tento che in un qualsiasi dizionario d'uso un lemma su venti è di ambito medico.
Il linguaggio medico ha una forte ricaduta sul linguaggio comune: è probabile imbattersi in qualche problema di salute e sono frequenti gli interventi divulgativi sul tema malattia e salute.

# STRATIFICAZIONE DEL LESSICO

In ambito medico
Tanti termini risalenti ai greci (Ippocrate e Galeno) come ad esempio artrite da *artrhritis* ed esofago *aisofagos*.
Termini di origine araba risalenti al Medioevo quando molti medici erano arabi: *nuca*.
Termini latini reintrodotti durante il Rinascimento, specie nell'anatomia grazie ad Andrea Vesalio: (*alveolo, femore*)

# TERMINI COMPOSTI

Termini composti *bypass* in chirurgia la deviazione artificiale dei vasi sanguigni. In campo medico numerose sono le parole composte: *tachicardia, tachifagia, gastroenterologo gastro (stomaco), entero (intestino) e logo (esperto).*